



Città analog(ic)he

testo e disegni a cura di/text and drawings by Massimo Gasperini

Utopias are often nothing more than premature truths.
Alphonse Marie Louis de Prat de Lamartine

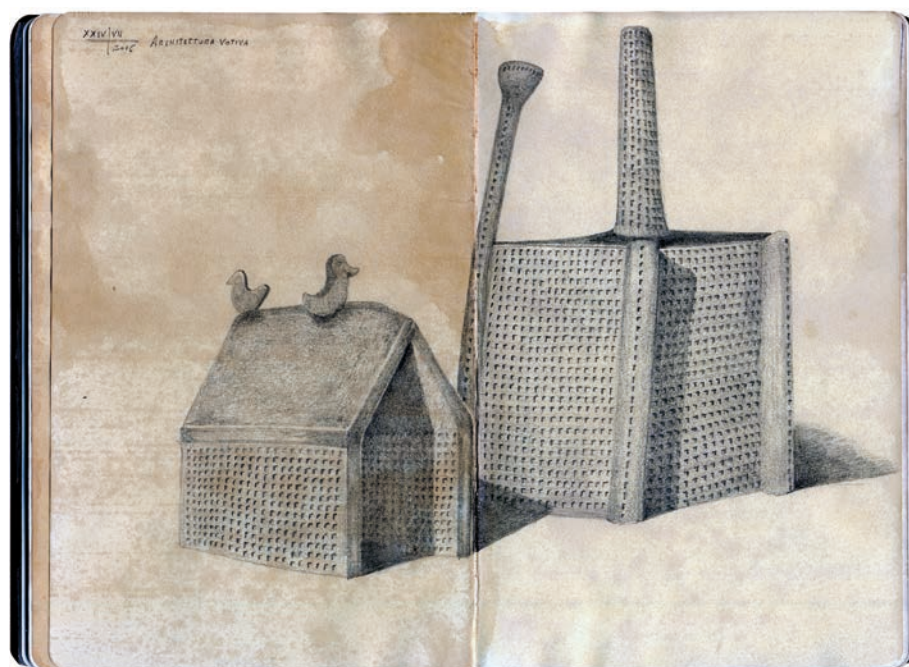
Le utopie spesso non sono altro che verità premature.
Alphonse Marie Louis de Prat de Lamartine

Analogue (Analogical) cities. With this series, I undertook a new path towards the search for the relationship between artifice, structure and nature. Real and artificial figures merge to create imaginary organisms, architectural metaphors, symbolic landscapes, epiphanies of places. Forms obsessively searched for on white pages, reflections on the past (memory) and the future (becoming). Imaginative spaces built through the quick strokes of a pen, a pencil, a China. They are transfigurations that have long been observed, studied, examined with the gaze and with the knowledge, reproduced in the drawings, stroke after stroke. This research documents a sort of short circuit on the methodological level; a path parallel to my vision of the phenomenological dimension of architecture, certainly not alien to my analytical nature. A path that takes place mostly in the sphere of imagination resulting from an obvious discomfort on the way of perceiving and living certain urban conditions. Fantastic worlds, archetypes, symbols, metamorphosis, unconscious condensed expressions in the drawn forms look at an abstract dimension, necessary to reflect on the very meaning of architecture. The analogue (analogical) cities are formal artefacts which are useful to describe drifting cities on the run to unknown realities.

Con questa serie intraprendo un nuovo percorso verso la ricerca del rapporto tra artificio, struttura e natura. Figure reali e artificiali si fondono per creare organismi immaginari, metafore architettoniche, paesaggi simbolici, epifanie di luoghi. Forme ricercate con ossessione nelle pagine bianche, riflessioni sul passato (memoria) e sul futuro (divenire). Spazi immaginifici costruiti attraverso i tratti rapidi di una penna, di una matita, di una china. Sono trasfigurazioni di tracce a lungo osservate, studiate, esaminate con lo sguardo e con la conoscenza, riprodotte nei disegni, tratto dopo tratto. Questa ricerca documenta invero una sorta di corto circuito sul piano metodologico; un percorso parallelo alla mia visione della dimensione fenomenologica dell'architettura, non certo estraneo alla mia natura analitica. Un percorso che si svolge perlopiù nella sfera dell'immaginazione scaturito da un evidente disagio sul modo di percepire e vivere certe condizioni urbane. Mondi fantastici, archetipi, simboli, metamorfosi, espressioni inconscie condensate nelle forme disegnate riportano lo sguardo a una dimensione astratta, necessaria per riflettere sul significato stesso dell'architettura. Le città analog(ic)he sono artifici formali utili a descrivere città alla deriva in fuga verso realtà ignote.

118

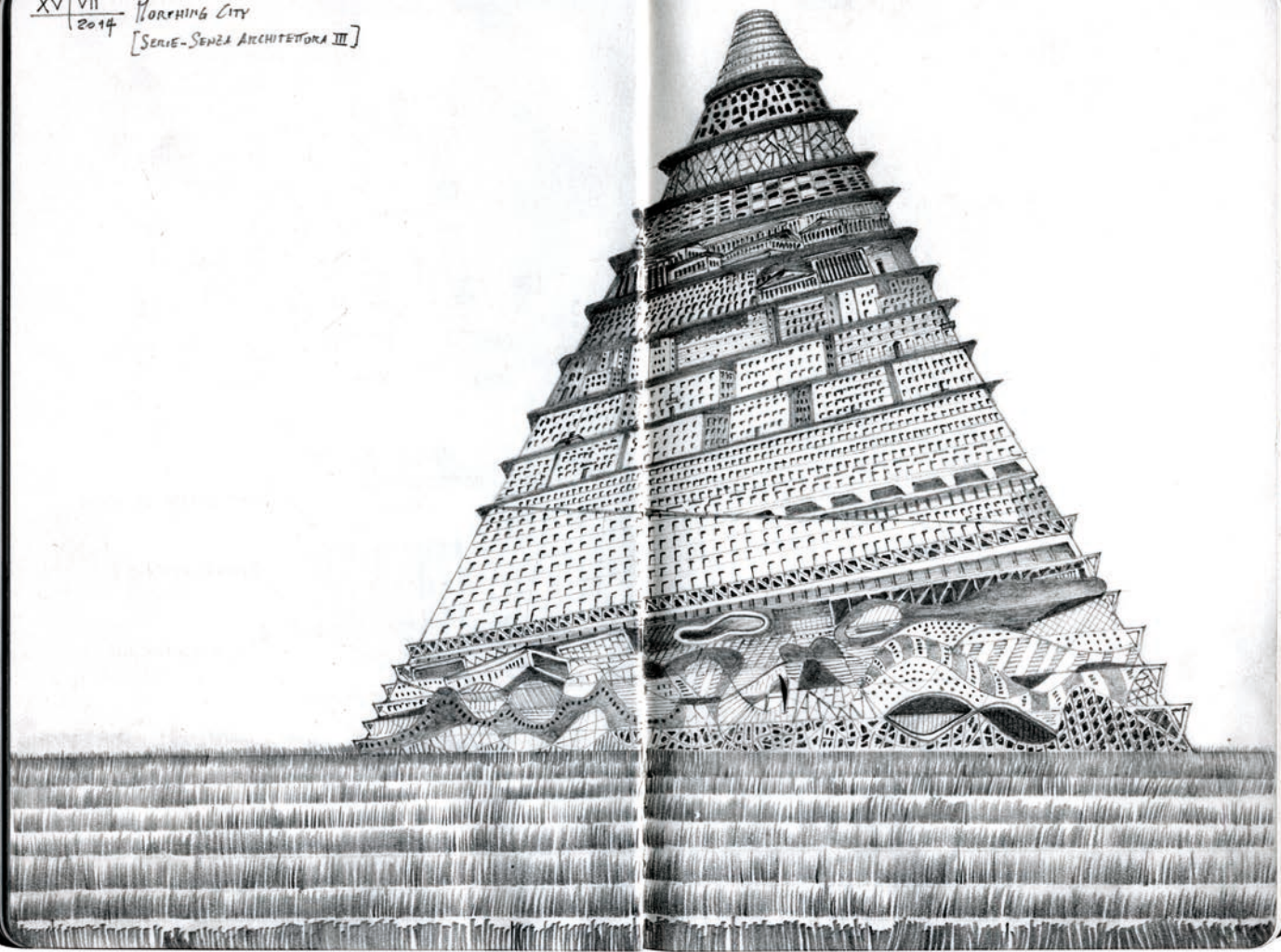
119



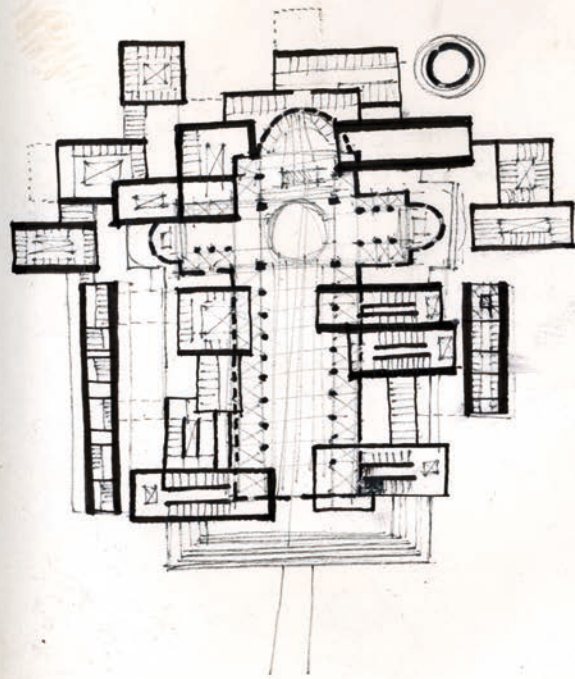
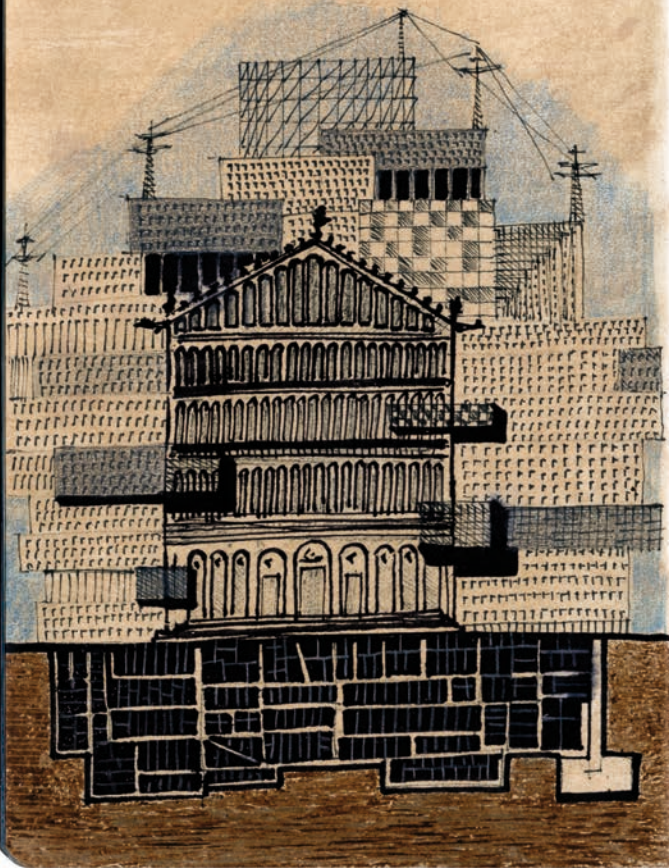
pagina apertura/ opening page: "Dopo l'apocalisse" (2016)/ "Post apocalypse" (2016)

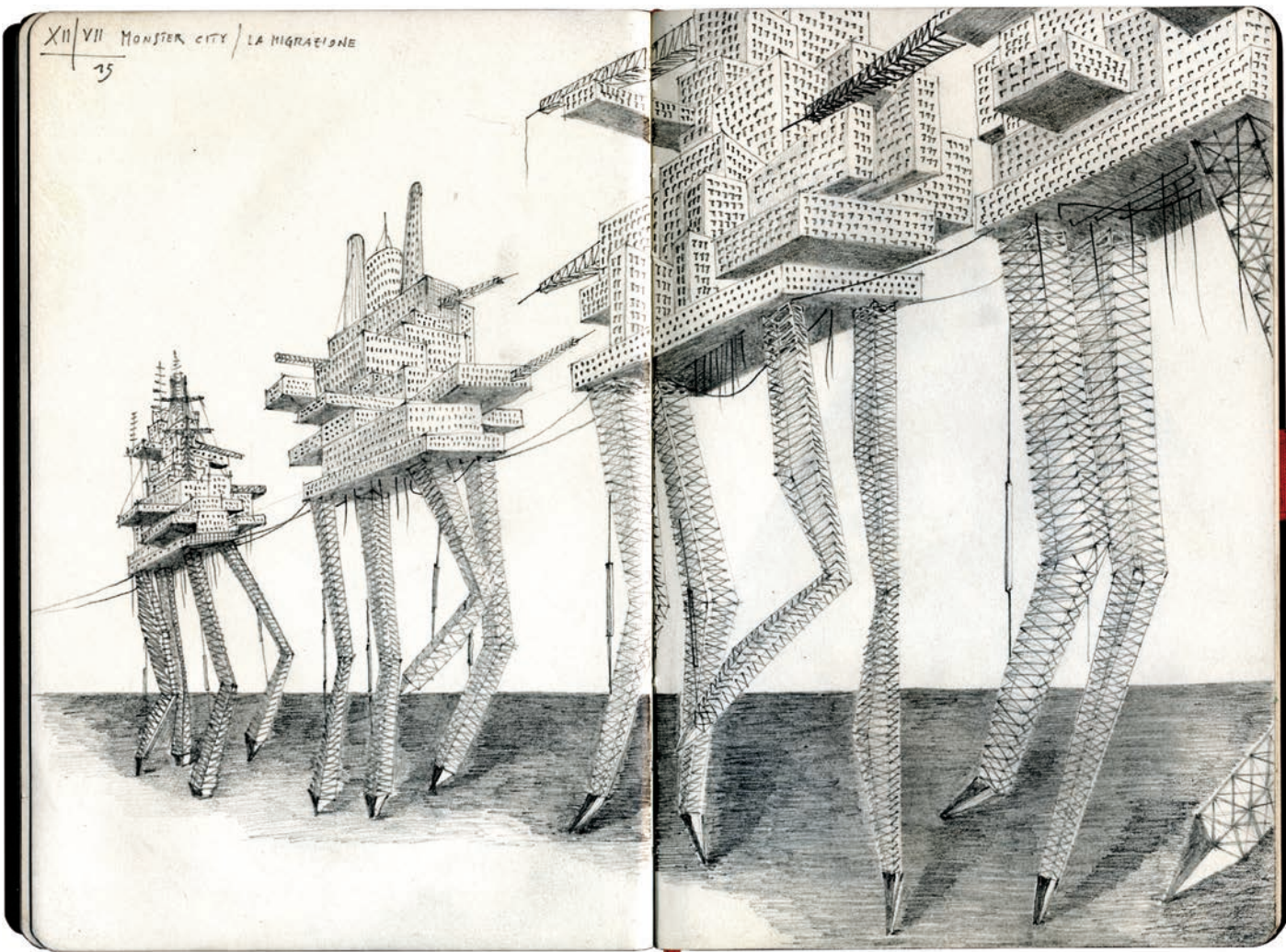
a destra/ right: "Architettura votiva" (2016)/ "Votive architecture" (2016)

XV/VII
2014 MORNING CITY
[SERIE - SENZA ARCHITETORA III]



XXI/VII
2015 SOSTITUZIONI/ADIZIONI ARCHITETONICHE
ROMANICO VIOLATO





pagina a fianco in alto/ previous page
above: "Morphing city" (2014)/ "Morphing
city" (2014)

pagina a fianco in basso/ previous page
below: "Sotituzioni -addizioni architettoniche
-Romanico violato" (2015)/ "Heroes-
architectural additions - Romanic violation"
(2015)

sopra/ above: "La migrazione" (2015)/
"Monster city" (2015)